

Al nocciolo del Centro...

on line



I Circolo NOI come espressione del Terzo Settore

Fabio Fornasini

2° INCONTRO: 28 MAGGIO 2020



I «whatsapp» del primo incontro (21/5)

- ▶ Su 11 interventi almeno 6 i pongono il problema dei giovani e del loro coinvolgimento
- ▶ Una rimanente parte (2) condivide un quesito: chi è il NOI per la comunità parrocchiale
- ▶ In un solo caso emerge un intervento di proposte operative già messe in campo



Cosa evidenziano i «whatsApp» di chi pone al centro il tema giovanile?

- ▶ come coinvolgerli nella vita dei consigli direttivi?
- ▶ perché è difficile renderli attivi?
- ▶ come essere in sintonia con i giovani?
- ▶ potrebbe essere un investimento sui media quello per coinvolgere i giovani?
- ▶ Solo due interventi ammettono che forse occorre aprirsi di più al territorio?

Alcune riflessioni in margini ai contributi condivisi dai Circoli

- ▶ i Circoli esprimono e sono quindi antenne di una difficoltà che [appartiene in generale al contesto ecclesiale](#); in particolare il coinvolgimento dei giovani a partire dai riti...
- ▶ «riaprire dopo il Covid» non sembra al momento porre problematiche nuove quanto piuttosto enfatizza e rimette in primo piano problemi di sempre che esistevano anche prima.
- ▶ occorre avere molto rispetto delle perplessità che i circoli vivono.. la velocità di cambiamento sociale è tale da non riuscire più a stargli dietro.
- ▶ Non entrare in una sorta di lockdown perpetuo... questa condizione si evolverà, quindi non costruire una nuova progettualità tutta centrata sulla mancanza di presenza effettiva delle persone... ma solo virtuale...
- ▶ Edgar Morin considerava uno dei 7 sapere per l'educazione del futuro: «attendarsi l'inatteso.. Affrontare le incertezze»..



Il Semaforo Blu

Una volta il semaforo che sta a Milano in piazza Duomo fece una stranezza. Tutte le sue luci, ad un tratto, si tinsero di blu, e la gente non sapeva più come regolarsi.

- Attraversiamo o non attraversiamo? Stiamo o non stiamo?

Da tutti i suoi occhi, in tutte le direzioni, il semaforo diffondeva l'insolito segnale blu, di un blu che così blu il cielo di Milano non era stato mai.

In attesa di capirci qualcosa gli automobilisti strepitavano e strombettavano, i motociclisti facevano ruggire lo scappamento e i pedoni più grassi gridavano:

- Lei non sa chi sono io!

Gli spiritosi lanciavano frizzi: - Il verde se lo sarà mangiato il commendatore, per farci una villetta in campagna.

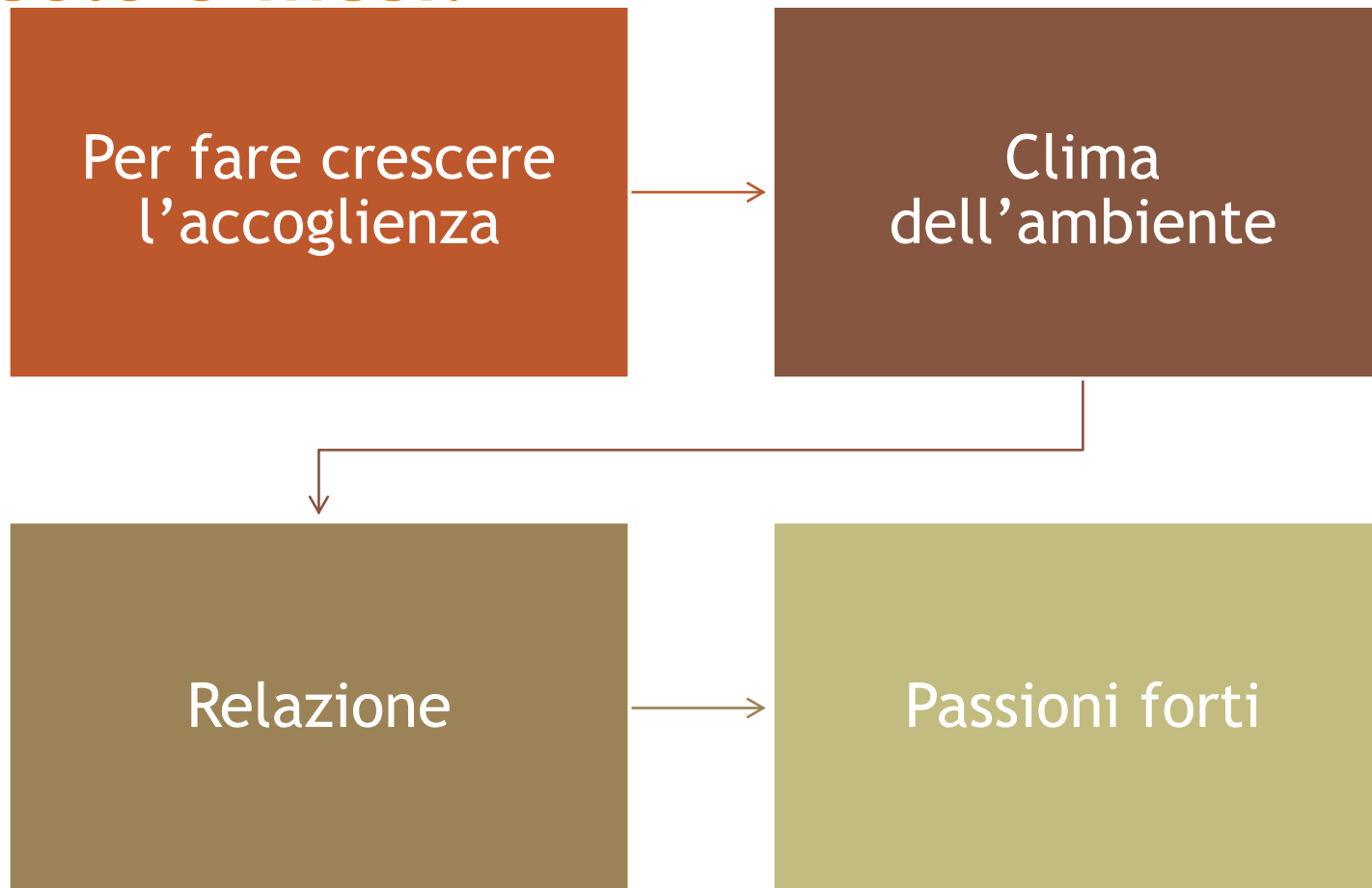
- Il rosso lo hanno adoperato per tingere i pesci ai Giardini.

- Col giallo sapete che ci fanno? Allungano l'olio d'oliva.

Finalmente arrivò un vigile e si mise lui in mezzo all'incrocio a districare il traffico. Un altro vigile cercò la cassetta dei comandi per riparare il guasto, e tolse la corrente. Prima di spegnersi il semaforo blu fece in tempo a pensare: "Poveretti! lo avevo dato il segnale "via libera" per il cielo. Se mi avessero capito, ora tutti saprebbero volare. Ma forse gli è mancato il coraggio".

► Da [Favole al telefono](#) di [Gianni Rodari](#)

Alcune slides ... che sembrano...
archeologia dell'animazione !.. Sono
passati solo 3 mesi!



.. Segue archeologia dell'animazione

I Circoli e gli Oratori dovrebbero essere convinti di essere “**presidi di fiducia**”. Così come è importante una caserma di forze dell'ordine per dare fiducia ad un quartiere, altrettanto dovrebbe essere un centro giovanile, un circolo Noi. Laddove c'è un “centro” c'è gente che collabora insieme, che prova a rendersi accogliente, che trasferisce fiducia.

.. Segue archeologia dell'animazione: sempre 3 mesi fa: ... e se i muri del Circolo/Oratorio non ci fossero cosa accadrebbe?



«Le basse aspettative»

Stefano Zamagni, sull'inserto "Buone Notizie" del Corriere della Sera del 05/05/2020 evidenziava come una delle sindromi di cui soffrono le organizzazioni del terzo settore è quello delle "basse aspettative": non ci si aspetta da quello che si fa in termini sociali un ritorno sociale importante. E tutto questo porterebbe ad un certo lassismo organizzativo e a scarsa sensibilità all'efficacia delle proprie azioni di impegno sociale.

Passo 1: dialogare e relazionarsi

- Telefonare ai ragazzi e alle loro famiglie
- Contattare gli adulti che frequentano i Circoli
- In particolare sentire i ragazzi... senza per forza chiedergli di fare qualcosa o di presentarsi a qualche riunione... ti chiamo per sentirti
- L'importante in questo periodo è uscire dal solo invito a «fare» e a frequentare i riti... (quel tipo di proposta che Don Armando Matteo già 10 anni fa evidenziava dicendo «invitare a fare le cose di chiesa» (La prima generazione incredula, edizioni Rubettino))

Passo 2: Accettare i ragazzi come «giovani maestri»

- Insegnateci a gestire i social
- Fateci capire come fate a stare in relazione con gli amici giocando alla «play station»
- Sostenete il nostro progetto di web radio!
- Aiutateci a portare un cineforum nelle case....

Passo 3: Rimodellare le proposte di animazione con nuovi connotati

- Proposte diffuse su spazi diversi di quartiere
- Per piccoli gruppi
- Con piccole squadre di animatori
- Con un coordinamento itinerante
- È in questo contesto che potrebbe nascere: il mini grest di condominio, lo spettacolo nel giardino pubblico, etc...

Passo 4: Provare a specializzarsi come «circoli Noi».. E voi? In quale tipologia vi ritrovate?

- Circolo di ampia accoglienza (impegnato nell'offrire servizi alle famiglie, agli anziani, ai ragazzi...all'intera comunità)
- Circoli specializzati per i ragazzi (veri e propri oratori)
- Circoli «sbilanciati» sul territorio (centrati nel lavoro sul territorio e leggermente sganciati da parrocchia)
- Circoli intesi come «cappello istituzionale» di servizi di pastorale giovanile diocesana/territoriale

Passo 5: una formazione che specializzi i circoli

- Quale è la formazione adatta ad un «animatore» di circolo rispetto alla formazione diocesana degli animatori giovanili?
- Una formazione che specializzi...(progettazione sociale, rapporto con il territorio, nuovi format comunicativi)